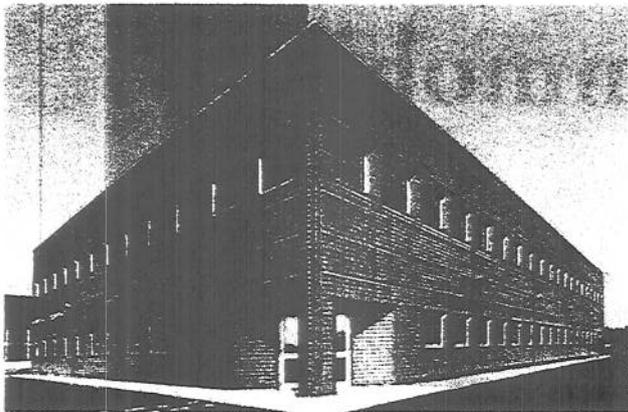


INAUGURATO IL CENTRO RICERCHE SPERIMENTALI CALEFFI

Il Cuborosso ha aperto i battenti



FONTANETO D'AGOGNA Giovedì pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti Cuborosso, il Centro ricerche sperimentali Caleffi dedicato alla componentistica esistente e a prodotti per lo sfruttamento delle fonti alternative. L'edificio, di un bel color vermiglio «in onore del colore della scienza», conferisce una visibilità ancora più marcata al sito produttivo del Gruppo, a Fontaneto d'Agogna, e nasce come esibizione di ricchezza di strumenti, dotazioni, controlli. L'amministratore unico di Caleffi spa, Marco Caleffi, ne ha presentato filosofia e sostanza a un qualificato pubblico di esperti del settore e a una nutrita rappresentanza degli organi d'informazione.

Serena Fiocchi
continua a pagina 46

INAUGURATO GIOVEDÌ A FONTANETO D'AGOGNA IL CENTRO RICERCHE SPERIMENTALI CALEFFI

Il Cuborosso ha aperto i battenti

È dedicato allo sviluppo di componentistica per impianti solari termici e geotermici

segue da pagina 1

Marco Caleffi ha ricordato le origini del Gruppo e i valori che l'hanno portato a essere, oggi, una solida realtà con i suoi 264mila euro di fatturato nel 2007 (140mila in Italia e 124mila all'estero), quasi mille dipendenti e un catalogo con circa 5mila articoli, che vanno dalle tradizionali valvole di sicurezza ai gruppi di regolazione termica più avanzati garantendo risposte a tutte le esigenze dei moderni impianti di riscaldamento, condizionamento e idrico sanitari. La parola è quindi passata a Francesco Rusconi-Clerici, della società di ingegneria Tekne di Milano che ha progettato il Cuborosso come «una scatola rigorosa, modulare, metallica - perché il ferro esprime duttilità e flessibilità, come tutto lo stabilimento ha dimostrato nella sua vita - in cui collocare i laboratori per lo studio e la progettazione di prodotti». Il nuovo laboratorio è dedicato allo sviluppo di componentistica per impianti solari termici e geotermici utilizzando, tra l'altro, l'energia prodotta per alimentare parte dei servizi della sede. È dunque un esempio diretto dell'applicazione di nuove tecnologie. La climatizzazione è ottenuta con pompa di calore a energia geotermica (la combinazione di questa tecnologia e della tipologia di strut-

tura/coibentazione porta l'edificio a essere classificato in classe energetica A); l'acqua calda sanitaria deriva da un impianto a pannelli solari con relativi accumuli e integrazione da caldaia a gas metano; i servizi essenziali sono alimentati da un impianto solare fotovoltaico; unità ventilconvettori a soffitto e parete, alimentati a 4 tubi, erogano l'energia termica. «Nel cubo si incontrano solidità dell'Azienda e scientificità della ricerca - ha sottolineato Mario Doninelli, direttore dell'Ufficio tecnico Afis di Brescia, consulente ad ampio spettro nel settore degli impianti di climatizzazione, che ha illustrato il tema dell'energia come sfida del XXI secolo. Il professor Marco Fortis, docente di Economia industriale e commercio estero all'Università cattolica di Milano e vicepresidente della Fondazione Edison, ha invece parlato de "La forza dell'industria manifatturiera: risorsa preziosa per l'Italia" sottolineando «il ruolo vitale delle imprese familiari nell'economia nazionale, imprese - ha sottolineato - che sono un punto di forza proprio perché tanti imprenditori vi investono idee, capacità e capitali originando continuo sviluppo, mentre i grandi colossi, e l'esperienza internazionale lo dimostra, rischiano sempre più di franare».

Serena Fiocchi



Il consigliere delegato Cristina Caleffi, il responsabile Centro Ricerche Claudio Tadini e, a destra, Marco Caleffi al taglio del nastro inaugurale



Marco Caleffi riceve da Tullio Badino, a destra, la Golden Label Icim